



ENTE:

PROVINCIA DI AREZZO

Decorata di Medaglia d'Oro al V.M. per attività partigiana

SERVIZIO VIABILITÀ

Via spallanzani, 23 – Tel +39 0575 33541

URL: www.provincia.arezzo.it/viabilita

STRADA

SP.05**U.O. REP. VALDARNO**

PERIZIA

26_V006

TITOLO

ODL n° 20 -

Prog 26-V006: Interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'infrastruttura esistente mediante la posa di barriere stradali lungo le strade provinciali Reparti 1-2-3-4-5 anno 2026 CUP I27H24002410001 - Lotto 2 - CIG 98604561B5 - CIG Derivato **BBE722857D**

TECNICI

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geom. Stefano Nocentini _____

PROGETTISTA

Geom. Angelo Rota _____

**PROGETTISTA E COORD. PER LA SICUREZZA
IN FASE PROGETTUALE ED ESECUTIVA**

Geom. Angelo Rota _____

FASE:

PROGETTO ESECUTIVO

OGGETTO:

CONTENUTO:

P.S.C.

TAVOLA

6

REV.	DESCRIZIONE	DATA	ESEGUITO		
VPP	VERIFICA ART. 26 D.LGS. 50/2016		RESP. PROC.		
VP	VALIDAZIONE ART. 26 D.L.GS. 50/2016		RESP. PROC.		
REV.	DESCRIZIONE	DATA	ESEGUIT	VERIFIC.	APPROV.
0	EMISSIONE				INT

NOME FILE:

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

1.0 DATI IDENTIFICATIVI DEL CANTIERE

Cantiere:

Oggetto: Prog 26-V006: Interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'infrastruttura esistente mediante la posa di barriere stradali lungo le strade provinciali Reparti 1-2-3-4-5 anno 2026 CUP I27H24002410001 - Lotto 2 - CIG 98604561B5 - CIG Derivato **BBE722857D – ODL 20 -**

Importo totale lavori: € 36.038,67

Importo Costi Sicurezza: € 2.497,39

Indirizzo: Servizio Viabilità Via Spallanzani, 23 - 52100 AREZZO
Strade provinciali: **SP. 05 DELLA PENNA dal km. 1+800 al km. 2+500**

Strade regionali: //

Descrizione sintetica delle opere:

Il presente progetto riguarda il Ripristino di un tratto di barriera di sicurezza ammalorata a seguito di incidenti stradali. I lavori sono riassumibili come di seguito specificato:

- Ripristino Barriera di sicurezza che ha visto diminuito la sua funzione di sicurezza..

Trattasi di cantiere mobile lungo la strada Provinciale SP. 05 della Penna che sarà regolamentato dalla segnaletica prevista dalle norme del D.Lgs 30.04.1992 e n°285 dal D.P.R. 16.12.1992 n° 495 e loro successive modifiche ed integrazioni. Per la tipologia dei lavori il presente documento assolve agli adempimenti di cui all'art. 91,c.1, punti a e b del D.Lgs 81/08.

2.0 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI

Committente:

Nominativo: PROVINCIA DI AREZZO, Servizio Viabilità, Dirigente: **Ing. Paolo Bracciali**
Indirizzo: Via Spallanzani,23 - 52100 **AREZZO**
Telefono **0575 /392501**

Responsabile Unico del Procedimento:

Nominativo: PROVINCIA DI AREZZO, Servizio Viabilità: **Geom. Stefano Nocentini**
Indirizzo: Via Spallanzani, 23 - 52100 **AREZZO**
Telefono **0575 /392510**

Coordinatore in fase di progettazione :

Nominativo: PROVINCIA DI AREZZO, Servizio Viabilità: **Geom. Angelo Rota**
Indirizzo: Via Spallanzani, 23 - 52100 **AREZZO**
Telefono **0575 /392519**

Impresa appaltatrice:

Ragione sociale:

Legale rappresentante:

Indirizzo:

Telefono:

Il presente Piano, composto da n°29 pagine, con la presente sottoscrizione si intende letto, compreso ed

accettato in ogni sua parte.

Firma per accettazione:

Impresa sub-appaltatrice:

Ragione sociale:

Legale rappresentante:

Indirizzo:

Telefono:

Il presente Piano, composto da n°29 pagine, con la presente sottoscrizione si intende letto, compreso ed accettato in ogni sua parte.

Firma per accettazione:

Impresa sub-appaltatrice:

Ragione sociale:

Legale rappresentante:

Indirizzo:

Telefono:

Il presente Piano, composto da n° 29 pagine, con la presente sottoscrizione si intende letto, compreso ed accettato in ogni sua parte.

Firma per accettazione:

3.0 INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITÀ DI PRONTO INTERVENTO E CONTROLLO:

USL COMPETENTE

Nominativo:	Asl 8 di Arezzo
Indirizzo:	Via Pietro Nenni, 20 52100 Arezzo
Telefono	0575/255959 - 254696
Nominativo	Asl 8 Valdarno
Indirizzo:	P.zza del Volontariato, 2 - Montevarchi (ospedale del Valdarno)
Telefono	055/9106438 - 055/9106384

I.S.P.E.S.L.

Nominativo:	Istituto superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro
Indirizzo:	Via G. La Pira, 17 - 50121 FIRENZE
Telefono:	055/210882 – 289681

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

Nominativo:	Direzione Provinciale del Lavoro di Arezzo
Indirizzo:	Viale Piero della Francesca, 11 52100 AREZZO
Telefono:	0575 359011

EMERGENZA

Pronto soccorso ambulanze	Tel. 118
VV.FF.	Tel. 115
Polizia	Tel. 113
Carabinieri	Tel. 112
Capocantoniere di Zona Sig. Claudio Maccioni	Tel. 329 430 9074

Capocantoniere di Reparto Geom. Gianni Alfreducci
Caporeparto Geom. Angelo Rota

Tel. 320 433 8840
Tel. 333 470 2215

GESTORI DI SOTTO SERVIZI

Acquedotto: Società Nuove Acque s.p.a.
Elettricità: Società ENEL s.p.a.
Gas: Centria S.r.l.

Tel. 800 391739
Tel. 800 800900
Tel. **800862224**
Tel.
Tel.

4.0 SCELTE PROGETTUALI ORGANIZZATIVE

Premessa: Obiettivi del Piano di Sicurezza e coordinamento.

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) collega le misure di prevenzione al processo lavorativo e ai metodi di esecuzione delle opere in funzione dei rischi conseguenti. Inoltre il piano coordina le diverse figure professionali operanti nello stesso cantiere e rappresenta anche un valido strumento di formazione ed informazione degli addetti per la sicurezza collettiva e individuale.

Il Piano di sicurezza e coordinamento sarà soggetto ad aggiornamento, durante la realizzazione dei lavori, anche recependo precise indicazioni dai Piani operativi di sicurezza (POS) presentati dalle Imprese esecutrici.

Il Piano di sicurezza e coordinamento sarà utilizzato:

- dai responsabili delle Imprese appaltatrici ed esecutrici (tecnico di cantiere, capo cantiere, preposto) come guida per applicare le misure adottate ed effettuare la mansione di controllo;
- dai lavoratori;
- dai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) delle diverse Imprese coinvolte;
- dai lavoratori autonomi;
- dal committente e dal responsabile dei lavori (se nominato) per esercitare il controllo;
- dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori per l'applicazione dei contenuti del piano;
- dal progettista e direttore dei lavori per operare nell'ambito delle loro competenze;
- dalle autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo del cantiere.

Le misure di prevenzione e protezione da adottare, gli adempimenti e gli obblighi da ottemperare, i ruoli e le responsabilità, le sanzioni previste risultano conformi all'attuale quadro legislativo. La politica di sicurezza attuata nel cantiere in oggetto si articola in un programma generale secondo i principi generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in attuazione delle direttive in materia e comprende:

- l'attuazione delle misure tecniche e organizzative imposte dalle norme di legge ovvero suggerite da quelle di buona tecnica o dalla valutazione dei rischi finalizzate a ridurre le situazioni di rischio e la probabilità del verificarsi dell'infortunio;
- la sensibilizzazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e l'informazione dei lavoratori operanti.

Il PSC è parte integrante del Contratto d'Appalto delle opere in oggetto e la mancata osservanza di quanto previsto nel PSC costituisce violazione delle norme contrattuali. L'impresa appaltatrice o capo gruppo dovrà consegnare copia del PSC alle altre imprese esecutrici o sub-appaltatrici, prima dell'inizio dei rispettivi lavori, per i lavori pubblici prima della consegna dei lavori. Entro dieci giorni dall'inizio dei lavori deve essere presa visione da parte dei Rappresentanti dei lavoratori delle imprese partecipanti all'appalto. Sono ammesse integrazioni al presente PSC da parte dei Datori di lavoro delle imprese esecutrici, da formulare al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, l'accettazione delle quali non può in alcun modo comportare modifiche economiche ai patti contrattuali.

Si rammenta che la violazione da parte delle Imprese e dei Lavoratori autonomi agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 81/2008, e alle prescrizioni contenute nel PSC costituisce giusta causa di sospensione dei lavori, allontanamento dei soggetti dal cantiere o di risoluzione del contratto.

Le imprese esecutrici, prima dell'esecuzione dei rispettivi lavori, devono presentare il proprio Piano operativo di sicurezza (POS), da intendersi come piano di dettaglio del PSC, al Coordinatore per l'esecuzione. Non possono eseguire i rispettivi lavori se prima non è avvenuta l'approvazione formale del POS da parte del Coordinatore per l'esecuzione.

Nel caso di lavori pubblici, l'Appaltatore o il Concessionario, entro trenta giorni dall'aggiudicazione e comunque prima della consegna dei lavori, redige e consegna il POS (complessivo) alla Stazione appaltante. Anche in questo caso i lavori non potranno darsi inizio se non è avvenuta la formale approvazione del POS da parte del Coordinatore per l'esecuzione.

È fatto obbligo, ai sensi dell'art. 95 D.Lgs. n. 81/08, di cooperare da parte dei Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi, al fine di trasferire informazioni utili ai fini della prevenzione infortuni e della tutela della salute dei lavoratori.

Spetta al Coordinatore per l'esecuzione organizzare tra i datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi la cooperazione e il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

Il Coordinatore per l'esecuzione, periodicamente e ogni qualvolta le condizioni del lavoro lo rendono necessario, provvede a comunicare al Committente o al Responsabile dei lavori, se designato, lo stato d'andamento dei lavori, in relazione all'applicazione delle norme riportate nel D.Lgs. n. 81/08 e delle prescrizioni contenute nel presente PSC.

Descrizione del contesto in cui è collocata l'opera:

L'area di intervento si presenta sia all'interno che in prossimità di centri urbani, in zone con case sparse, sia in zone esterne ai centri edificati; in entrambi i casi possono essere presenti rischi specifici diversi caso per caso; generalmente, il presente documento ha previsto l'analisi dei probabili casi riscontrati durante la fase di progettazione ed ha provveduto ad eseguire una catalogazione in gruppi tipologici simili di interventi. Il coordinatore in fase di esecuzione, dovrà valutare il caso specifico ed accertare la valenza delle prescrizioni riportate nel presente documento ed eventualmente integrarle nella parte mancante. In ragione delle possibili modifiche puntuali conseguenti a variazioni necessarie apportate in sede esecutiva a discrezione della DD.LL..

Opere confinanti

Sono presenti in prossimità degli interventi tutte le casistiche relative alla presenza di impianti e infrastrutture. L'impresa dovrà coordinarsi con gli enti gestori dei vari servizi attivandoli preventivamente all'inizio dei lavori (segnalazione dei servizi) e provvedendo al coordinamento con l'Ufficio della DD.LL. per l'eventuale richiesta di spostamento di quelli interferenti.

Opere aeree presenti:

Linee elettriche di alta tensione, linee elettriche di bassa tensione, linee elettriche di media tensione, linee telefoniche, pubblica illuminazione, allacci vari, ecc.

Opere di sottosuolo:

Linee elettriche, Linee telefoniche, Rete d'acqua, Rete gas, Rete fognaria, Rete fibra ottica, Allacci, ecc.

Analisi dei rischi trasferibili dall'esterno

Rischi	Presente		Provenienza	Precauzione
	SI	NO		
Caduta materiali dall'alto		X		
Gru interferenti		X		
Gas		X		
Polveri	X		Dai veicoli e dalla carreggiata	Delimitare l'area dei lavori, Utilizzo DPI
Rumore	X		Mezzi in transito e macchinari	Delimitare l'area dei lavori utilizzo DPI
Vapori		X		
Viabilità	X		Mezzi in transito, interni ed esterni al cantiere	Distinguere bene le due viabilità (interna al cantiere ed esterna) facendo cura a garantire il transito pedonale sul lato esterno della carreggiata in modo da minimizzare l'interferenza tra i pedoni e il transito veicolare esterno al cantiere; per il transito interno al cantiere, individuare un percorso di adeguate dimensioni per i pedoni.
Vibrazioni	X		Mezzi in transito, interni ed esterni al cantiere	Delimitare l'area dei lavori e distanziare il più possibile le due aree.

Linee elettriche aeree	X		Durante le operazioni di scarico e carico dei materiali	Nei casi richiamati dalla Legge e comunque in tutti i casi di interferenza con le attività di cantiere l'impresa dovrà richiedere all'ente gestore l'interruzione del servizio per il periodo di svolgimento delle lavorazioni (anche se limitato in certe fasce orarie), in modo da permettere l'esecuzione in sicurezza delle operazioni di cantiere.
-------------------------------	----------	--	---	---

Servizi igienico-assistenziali

In quanto trattasi di cantieri mobili, l'Impresa dovrà preventivamente individuare, in punti baricentrici e/o in prossimità delle aree di lavoro, servizi igienici ed assistenziali da mettere a disposizione dei lavoratori, in particolare;

- un locale ad uso spogliato;
- un locale uso refettorio, convenientemente arredato e dotato di superfici facilmente lavabili e tali comunque da garantire un decoroso igiene, riscaldato durante la stagione invernale;
- servizi igienico sanitari con acqua corrente e disponibilità all'occorrenza di quella calda;

L'approvvigionamento dell'acqua sarà garantito dall'impresa mettendo a disposizione dei lavoratori di bottiglie, tenute a temperatura adeguata ed al riparo dall'esposizione dei raggi solari.

Viabilità, accessi e segnaletica

Accessi e delimitazioni.

Saranno autorizzati ad accedere alle aree di cantiere solo ed esclusivamente il personale e i mezzi dell'Impresa Appaltatrice nonché i tecnici della DL muniti di indumenti ad alta visibilità, in particolare le imprese o ai lavoratori autonomi il cui nominativo sia stato oggetto di notifica preliminare o integrazione alla stessa. Le aree che sarà opportuno delimitare saranno le corsie in cui si realizzeranno le lavorazioni e i tratti di strada che si potranno interrompere per le deviazioni del traffico utilizzando l'opportuna segnaletica.

Segnaletica.

Sulle strade possono presentarsi anomalie, quali cantieri, incidenti, ostruzioni, degrado, etc., che costituiscono un pericolo per gli utenti (nel seguito del testo con la generica dizione "cantieri" si intende una qualsiasi delle anomalie richiamate). Per salvaguardare la loro sicurezza, e quella di chi opera sulla strada o nelle sue immediate vicinanze, mantenendo comunque una adeguata fluidità della circolazione, il segnalamento temporaneo deve:

- informare gli utenti;
- guidarli;
- convincerli a tenere un comportamento adeguato ad una situazione non abituale.

Principi

La messa in opera della segnaletica temporanea richiede riflessione e buon senso e il rispetto dei seguenti principi:

- Adattamento;
- Coerenza;
- Credibilità;
- Visibilità e leggibilità.

Principio di adattamento

La segnaletica temporanea deve essere adattata alle circostanze che la impongono. Appare evidente che i dispositivi che devono essere messi in opera per segnalare le varie tipologie di pericolo sul bordo strada o sulle corsie per la sosta di emergenza non saranno gli stessi destinati a segnalare un cantiere che occupa parte della carreggiata su una strada percorribile ad elevata velocità dove il traffico giornaliero è molto forte. Gli elementi di cui tenere conto per la messa in opera sono i seguenti:

- Tipo di strada e sue caratteristiche geometriche (numero di corsie per senso di marcia, presenza o meno di corsie di emergenza o banchina, presenza o meno di spartitraffico)
- Natura e durata della situazione (ostacolo o pericolo improvviso, cantiere fisso, cantiere mobile, deviazione della circolazione).
- Importanza del cantiere (in funzione degli effetti sulla circolazione e dell'ingombro sulla strada).
- Visibilità legata agli elementi geometrici della strada (andamento piano-altimetrico, vegetazione, opere d'arte, barriere di sicurezza o fonoassorbenti).
- Visibilità legata a particolari condizioni ambientali (pioggia, neve, nebbia, etc).
- Localizzazione (ambito urbano od extraurbano, strade a raso o su opere d'arte, punti singolari come ad esempio intersezioni o svincoli).

- Velocità e tipologia del traffico (la loro variabilità durante la vita del cantiere può essere origine di collisioni a catena).

Principio di coerenza

Nei sistemi di segnalamento temporaneo ogni segnale deve essere coerente con la situazione per cui ne è disposto l'impiego; ad uguale situazione devono corrispondere medesimi segnali e stessi criteri di posa. Non possono permanere in opera segnali temporanei e segnali permanenti in contrasto fra loro. Per evitare contraddizioni bisogna oscurare provvisoriamente o rimuovere i segnali permanenti.

Principio di credibilità

Perché sia efficace la segnaletica deve essere anzitutto credibile. Essa deve informare l'utente della situazione di cantiere, della sua localizzazione, della sua importanza e delle condizioni di circolazione in prossimità e lungo lo stesso. Occorre dunque che la situazione del cantiere sia effettivamente quella che egli si aspetta dopo aver letto i segnali. E' necessario accertarsi, in particolare, che:

- le prescrizioni imposte siano effettivamente giustificate;
- la segnaletica segua, nel tempo e nello spazio, l'evoluzione del cantiere;
- la segnaletica temporanea sia rimossa appena il cantiere è terminato e la segnaletica permanente messa o riposizionata in opera.

Principio di visibilità e di leggibilità

Per essere visibili e leggibili, i segnali devono:

- avere forma, dimensioni, colori, simboli e caratteri regolamentari;
- essere in numero limitato (non devono essere posti sullo stesso supporto o affiancati più di due segnali);
- essere posizionati correttamente (giusto spazio di avvistamento, orientamento e cura della verticalità);
- essere in buono stato (non devono essere impiegati segnali deteriorati o danneggiati).

Per garantire la visibilità dei segnali è consigliabile, in alcune condizioni, ripeterli in sinistra. Per l'esecuzione dei lavori in oggetto la scelta del tipo di segnaletica da adottare è stata studiata mettendo in relazione la tipologia della strada, il volume di traffico presente, la possibilità di deviare il transito dei mezzi e gli orari lavorativi.

Segnali di pericolo



Figura II 383 Art. 31

LAVORI



Figura II 385 Art. 31

STRETTOIA ASIMMETRICA
A SINISTRA



Figura II 386 Art. 31

STRETTOIA ASIMMETRICA
A DESTRA



Figura II 391/a Art. 31

INCIDENTE



Figura II 391 Art. 31

SEGNI ORIZZONTALI IN
RIFACIMENTO



Figura II 387 Art. 31

DOPPIO SENSO DI
CIRCOLAZIONE

Segnali di prescrizione

Figura II 48 Art. 116

DIVIETO DI SORPASSO



Figura II 50 Art. 116

LIMITE MASSIMO DI VELOCITÀKm/h



Figura II 82/b Art. 122

PASSAGGIO OBBLIGATORIO
A DESTRA

Figura II 82/a Art. 122

PASSAGGIO OBBLIGATORIO
A SINISTRA

Figura II 70 Art. 119

VIA LIBERA

Segnali di deviazione su veicoli di cantiere

Figura II 412/a Art. 43

SEGNALE DI CARREGGIATA CHIUSA



Figura II 412/b Art. 43

SEGNALE DI RIENTRO IN
CARREGGIATA

Figura II 411/a Art. 43

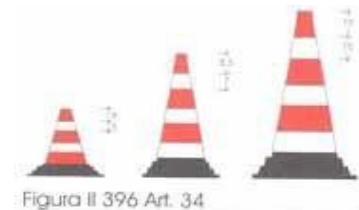
SEGNALE DI CORSIA CHIUSA
(CHIUSURA CORSIA DI DESTRA)

Segnali complementari

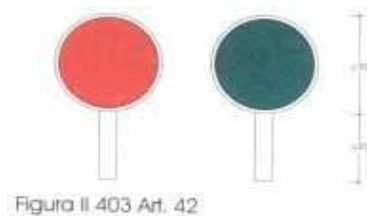
BARRIERA NORMALE



BARRIERA DIREZIONALE



CONI

PALETTA PER TRANSITO
ALTERNATO DA MOVIERI**Segnali deviazione su macchine in movimento****Segnali luminosi**

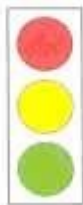


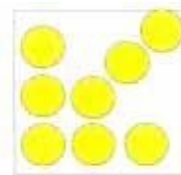
Figura II 449 Art. 159

LANTERNA SEMAFORICA
VEICOLARE NORMALE



Art. 36 Reg.

ESEMPIO DI DISPOSITIVO LUMINOSO
A LUCE GIALLA



Art. 36 Reg.

DISPOSITIVI LUMINOSI
A LUCE GIALLA



Art. 36 Reg.

ESEMPIO DI DISPOSITIVO LUMINOSO
A LUCE ROSSA

La viabilità è il tema in cui si incentrerà il presente PSC in quanto i rischi maggiori a cui gli operai e i mezzi transanti sulle strade andranno incontro durante il corso delle lavorazioni, sono strettamente legati alla viabilità della strada oggetto d'intervento.

DEVIAZIONE chiusura del transito.

La soluzione che garantisce sicuramente elevati livelli di sicurezza per le lavorazioni consiste nella deviazione totale del traffico, con chiusura del transito. Bisognerà valutare se sarà possibile individuare un percorso alternativo agevole e percorribile da tutti gli utenti della strada in questione, in questo caso verrà interrotto il transito dei mezzi segnalando l'uscita obbligatoria nei due sensi di marcia precludendo l'accesso all'area di lavoro. Gli operai servendosi di un mezzo di cantiere dotato sul retro di segnale per il passaggio obbligatorio dei mezzi integrato con dispositivi luminosi lampeggianti, posizioneranno prima dell'uscita obbligatoria stabilita la segnaletica temporanea, nell'ordine in cui gli utenti della strada la incontreranno, seguendo lo schema di segnalamento specifico, verificandone la visibilità e la stabilità dei segnali. Stessa operazione verrà eseguita in corrispondenza dell'altra uscita obbligatoria. L'ultima operazione si eseguirà coordinando il lavoro simultaneo di due squadre che in contatto tramite radiotrasmettenti, interromperanno il transito dei mezzi in corrispondenza delle due uscite obbligatorie tramite barriere e segnali. Sarà indispensabile durante la chiusura della strada utilizzare del personale a terra addetto alle segnalazioni ai mezzi transanti. Tutti gli operai dovranno indossare indumenti ad alta visibilità classe 2 o 3 conformi alle disposizioni di cui il D.M. 09/06/95. A lavori ultimati la segnaletica temporanea verrà rimossa iniziando dalle barriere per poi rimuovere i segnali prima delle uscite obbligatorie. Gli accorgimenti inerenti alla sicurezza saranno gli stessi dell'allestimento: mezzi segnalati sul retro, abiti ad alta visibilità, personale a terra addetto alle segnalazioni durante la rimozione delle barriere e dei segnali per la chiusura della strada. Concluse le lavorazioni o comunque terminata la giornata lavorativa dovrà essere ripristinata la viabilità originaria quindi rimossa la segnaletica temporanea allestita. Nel caso in cui le lavorazioni non siano state ancora concluse, potrà essere lasciata la segnaletica esterna posizionata sul lato destro della corsia di marcia, opportunamente oscurata.

CHIUSURA ALTERNATA DELLE CORSIE senso unico alternato.

Se nel tratto di strada non sarà possibile interrompere il traffico realizzando una deviazione per un percorso alternativo, gli interventi si realizzeranno occupando alternativamente in senso longitudinale le due corsie regolando il traffico a senso unico alternato tramite impianto semaforico. La segnaletica temporanea stradale definita all'art. 21 del nuovo codice della strada, sarà allestita adottando lo schema specifico per il caso riportato nel D.M. 10/07/02. Per garantire la sicurezza degli operai e dei mezzi transanti durante la messa in opera della segnaletica si eseguiranno le procedure illustrate di seguito. La segnaletica verrà posizionata nell'ordine in cui sarà incontrata dagli utenti della strada, iniziando dalla corsia che rimarrà libera curando con attenzione la visibilità e la stabilità dei segnali. Per il trasporto del materiale durante la posa dei segnali da parte degli operai, si utilizzerà un mezzo dotato sul retro di segnale "passaggio obbligatorio per i mezzi" integrato con dispositivi luminosi lampeggianti, in quanto queste operazioni potrebbero essere eseguite in orari notturni. Tutti gli operai dovranno indossare indumenti ad alta visibilità classe 2 o 3 conformi

alle disposizioni di cui il D.M. 09/06/95. Terminato il posizionamento della segnaletica (compreso il semaforo) sul lato in cui la corsia non verrà occupata, saranno eseguite le stesse operazioni di cui sopra in corrispondenza della parte opposta di strada (la corsia occupata). A questo punto potrà essere attivato il semaforo bloccando (in alternativa con utilizzo di movieri) il transito dei mezzi della corsia occupata consentendo agli operai di posizionare i coni, barriere e segnali per la delimitazione dell'inizio del restringimento della carreggiata. Le fasi successive consisteranno nel completamento della delimitazione della corsia utilizzando i coni stradali disposti lungo la linea di mezz'isola e alla delimitazione della fine del restringimento della carreggiata tramite barriere, coni e segnali. Come già detto le operazioni potrebbero essere eseguite in orari notturni per cui tutti i segnali dovranno essere dotati di pellicola retroriflettente ed integrati con dispositivi luminosi a luce rossa fissa e a luce gialla lampeggiante.

Completate le lavorazioni di una corsia si procederà all'occupazione della corsia opposta. L'impianto semaforico bloccherà temporaneamente il transito dei mezzi in entrambi i sensi di marcia, consentendo agli operai di modificare le due testate della delimitazione della corsia e sostituire il segnale di pericolo "restringimento della carreggiata" nei due sensi di marcia opposti. Completate le lavorazioni o terminato l'orario di lavoro sia diurno che notturno, la segnaletica temporanea dovrà essere rimossa lasciando la carreggiata pulita e in perfette condizioni, libera da qualsiasi tipo di materiale e attrezzature. Nel caso di termine dell'orario lavorativo a lavori non ultimati, dovendo ripristinare la viabilità originaria, gli operai provvederanno a rimuovere le delimitazioni, partendo dalla fine del restringimento della carreggiata del lato occupato. Successivamente, lasciando l'impianto semaforico in funzione, gli operai rimuoveranno le delimitazioni lungo la linea di mezz'isola arrivando all'inizio del restringimento della carreggiata. Liberata la strada dalla segnaletica, potranno essere disattivati.

Documenti da tenersi in cantiere

In cantiere sarà tenuta la documentazione riguardante:

- Notifica ai sensi dell'art.99 del D.Lgs. 81/08 se necessaria;
- Piano di Sicurezza e Coordinamento ai sensi dell'art.100 del D.Lgs. 81/08;
- Denuncia mod. A per protezione scariche atmosferiche se necessari;
- Schede di sicurezza dei preparati pericolosi utilizzati in cantiere;
- Segnalazione all'ENEL, o altri enti esercenti le linee elettriche, per i lavori in prossimità alle stesse;
- Copia del registro infortuni (anche c/o la sede legale, purché la stessa sia almeno in ambito provinciale);
- Relazione sulla Valutazione dei rischi dell'Impresa esecutrice e dei subappaltatori o autocertificazione ove consentita.

Prescrizioni generali per le imprese appaltatrici

Alle imprese appaltatrici competono i seguenti obblighi:

1. consultare il proprio Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori prima dell'accettazione del presente Piano e delle modifiche significative apportate allo stesso;
2. comunicare prima dell'inizio dei lavori al CSE i nominativi dei propri subappaltatori;
3. fornire ai propri subappaltatori:
 - comunicazione del nominativo del CSE, nonché l'elenco dei documenti da trasmettere al CSE;
 - copia del presente PSC e dei successivi aggiornamenti, in tempo utile per consentire tra l'altro l'adempimento del punto da parte delle imprese subappaltatrici;
 - adeguata documentazione, informazione e supporto tecnico-organizzativo;
 - le informazioni relative al corretto utilizzo di attrezzature, apprestamenti, macchinari e dispositivi di protezione collettiva ed individuale messe a disposizione;
4. verificare che i propri subappaltatori trasmettano al CSE in tempo utile e comunque 10 giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori, la documentazione necessaria all'aggiornamento dei piani di sicurezza.
5. fornire collaborazione al CSE per l'attuazione di quanto previsto dal PSC.

Prescrizioni generali per i lavoratori autonomi

I lavoratori autonomi dovranno rispettare quanto previsto dal presente PSC e rispettare le indicazioni loro fornite dal CSE.

Dovranno inoltre partecipare alle riunioni di coordinamento se previsto dal CSE e cooperare con gli altri soggetti presenti in cantiere per l'attuazione delle azioni di coordinamento.

Prescrizioni per tutte le imprese

Le imprese hanno l'obbligo di dare completa attuazione a tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nel presente PSC. Il presente PSC deve essere esaminato in tempo utile (prima dell'inizio lavori) da ciascuna impresa esecutrice; tali imprese, sulla base di quanto qui indicato e delle loro specifiche attività, redigono e forniscono al CSE, prima dell'inizio dei lavori (D.Lgs 81/08, art.102 comma 3 del Decreto) **il loro specifico POS**. Le misure di sicurezza relative a eventuali lavorazioni a carattere particolare, le cui modalità esecutive non siano definibili con esattezza se non in fase di esecuzione, dovranno comunque essere inserite nel POS prima di iniziare le lavorazioni stesse. In particolare, in questo caso, l'impresa interessata dai lavori dovrà integrare il suo POS e presentarlo così aggiornato al CSE. Solo dopo l'autorizzazione del CSE l'impresa potrà iniziare la lavorazione. Qualsiasi variazione, richiesta dalle imprese, a quanto previsto dal PSC (quale

ad esempio la variazione del programma lavori e dell'organizzazione di cantiere), dovrà essere approvata dal CSE ed in ogni caso non comporterà modifiche o adeguamenti dei prezzi pattuiti. Allo scopo di assolvere gli adempimenti previsti dal PSC dovranno essere depositati in cantiere, debitamente compilati e sottoscritti, i moduli contenuti in allegato.

Tutte le imprese esecutrici (appaltatrici o subappaltatrici) dovranno quindi:

1. comunicare al CSE il nome del Referente prima dell'inizio dei lavori e comunque con anticipo tale da consentire al CSE di attuare quanto previsto dal PSC;
2. fornire la loro disponibilità per la cooperazione ed il coordinamento con le altre imprese e con i lavoratori autonomi;
3. garantire la presenza dei rispettivi Referenti alle riunioni di coordinamento;
4. trasmettere al CSE almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori i rispettivi POS;
5. disporre in cantiere di idonee e qualificate maestranze, adeguatamente formate, in funzione delle necessità delle singole fasi lavorative;
6. assicurare:
 - il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di salubrità;
 - idonee e sicure postazioni di lavoro;
 - corrette e sicure condizioni di movimentazione dei materiali;
 - il controllo e la manutenzione di ogni impianto che possa inficiare la sicurezza e la salute dei lavoratori;

L'eventuale sospensione dei lavori o delle singole lavorazioni a seguito di gravi inosservanze, comporterà la responsabilità dell'impresa per ogni eventuale danno derivato, compresa l'applicazione della penale giornaliera, prevista contrattualmente, che verrà trattenuta nella liquidazione a saldo. Si ritiene "grave inosservanza", e come tale passibile di sospensione dei lavori, anche la presenza di lavoratori non in regola all'interno del cantiere.

Prescrizioni generali per impianti ed attrezzature

I datori di lavoro delle imprese esecutrici curano la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e delle attrezzature al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Va tenuta presso il cantiere, a cura del referente di ciascuna impresa, la seguente documentazione:

- indicazione dei livelli sonori delle macchine ed attrezzature che verranno impiegate dedotti dall'applicazione della normativa vigente.
- libretti di omologazione degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200 Kg;
- copia denuncia al PMP per gli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 Kg;
- verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento;
- verifica annuale degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg;
- copia di autorizzazione ministeriale e relazione tecnica per i ponteggi metallici fissi;
- copia delle schede di sicurezza delle sostanze che saranno utilizzate in cantiere;
- libretti d'uso e manutenzione delle macchine.

Modalità per l'attuazione del coordinamento e la cooperazione

In attuazione dell'art.5 comma 1 lettera c del decreto, per il coordinamento e la cooperazione sono previste riunioni fra le

imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi. Il CSE convoca la riunione invitando le imprese appaltatrici a convocare i propri subappaltatori già individuati. Le riunioni verranno indette dal CSE e verbalizzate.

Sono previste le seguenti riunioni:

1. Prima dell'apertura del cantiere con le imprese appaltatrici e i relativi subappaltatori già individuati. In tale riunione tutte le imprese esecutrici (appaltatrici e subappaltatori) dovranno consegnare al CSE i relativi POS ed altra documentazione richiesta a loro carico dal PSC.
2. Prima dell'ingresso in cantiere di nuove imprese esecutrici e lavoratori autonomi;
3. Riunioni periodiche in base all'evoluzione dei lavori e presumibilmente con frequenza media settimanale.
4. Nel caso si verificasse la necessità di intervento di altri soggetti non previsti, sarà cura del CSE individuare le relative misure di coordinamento e sarà comunque obbligo di tutte le imprese e dei lavoratori autonomi attenersi a tali misure.

Requisiti minimi del POS

Il POS deve contenere igli elementi descritti nell'allegato XV del D.Lgs 81/2008 ed in particolare:

1. organizzazione dell'impresa e dello specifico cantiere con definizione delle responsabilità, modalità di

- gestione dell'emergenza, modalità di informazione e formazione sui contenuti del PSC e del POS stesso;
2. definizione e dati dei subappalti;
 3. D.P.I. utilizzati ;
 4. macchine e attrezzature utilizzate e documentazione in dotazione ;
 5. schede di sicurezza delle eventuali sostanze pericolose utilizzate ;
 6. programma lavori dettagliato, con definizione dell'intervento dei subappaltatori;
 7. elenco delle lavorazioni con valutazione dei rischi e misure relative, incluse eventuali lavorazioni affidate a lavoratori autonomi;
 8. valutazione dell'esposizione personale al rumore per gruppi omogenei ;
 9. procedure esecutive dettagliate per lavorazioni particolari (quali demolizioni, lavorazioni in presenza di sotto/sopra servizi, ecc.);
 10. documentazione per dare evidenza dell'adempimento dei vari obblighi derivanti dal D. Lgs.626/94 e dalla normativa in materia di sicurezza (esempio. lettera di nomina del medico competente, attestati di formazione dei lavoratori, ecc.).

Modalità di consultazione del RLS

Ciascuna impresa prima dell'accettazione del piano consulta il proprio RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) e gli fornisce eventuali chiarimenti. E' facoltà del RLS formulare proposte sui contenuti del piano (art. 102 del D.Lgs 81/2008). Il mod. relativo alla consultazione del RLS, viene compilato e firmato dallo stesso e a cura dell'impresa viene trasmesso al CSE unitamente all'altra documentazione.

Formazione dei lavoratori

La formazione professionale costituisce un campo di grande importanza per un'azione generalizzata di formazione e informazione per la sicurezza in quanto concorre in modo rilevante alla diminuzione dei fattori di rischio connessi alle peculiari caratteristiche dell'attività produttiva nelle costruzioni.

La formazione e l'informazione dei lavoratori deve essere effettuata dal datore di lavoro rispetto ai propri dipendenti ai sensi del d.lgs.81/2008. Prima dell'inizio delle varie fasi di lavoro e secondo le procedure organizzative adottate dall'impresa i preposti della stessa sono edotti delle disposizioni del piano concernenti le relative lavorazioni. Nell'ambito delle loro attribuzioni i preposti di cui sopra, rendono edotti i lavoratori , prima dell'inizio delle fasi lavorative cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti e delle correlative misure di sicurezza , previste dalle norme di legge e contenute nel piano di sicurezza.

Misure di coordinamento

Preventivamente all'inizio dei lavori il CFE deve eseguire un sopralluogo al a presenza delle imprese esecutrici e verificare caso per caso la tipologia del cantiere, le eventuali ulteriori prescrizioni da impartire per la sicurezza degli addetti ai lavori e per la sicurezza della viabilità; quest'ultimo si deve coordinare con con il DD.LL. al fine di attivare le eventuali azioni di limitazione del traffico per i tratti interessati dai lavori. Per la tipologia dei lavori in oggetto non si prevede una sovrapposizione significativa delle fasi di lavoro.

Impianto di cantiere

Per la specifici tipologia del cantiere non sono previsti impianti elettrici fissi. E' ammesso l'utilizzo di gruppi elettrogeni alimentati a benzina o gasolio nel rispetto delle normative vigenti.

5.0 PIANO DI EMERGENZA

Le procedure d'emergenza, per il cantiere oggetto di codesto PSC, richiedono l'adozione di uno specifico piano d'emergenza nel quale siano individuate le misure necessarie in caso d'evacuazione, incendio e primo intervento sanitario in caso d'infortunio. Vengono di seguito riportate procedure di emergenza, istruzioni per l'uso della cassetta di pronto soccorso e procedure da adottare di primo soccorso all'infortunato. L'integrazione e sottoscrizione del Piano di Emergenza restano a carico delle ditte appaltatrici, sotto il controllo del Coordinatore per l'Esecuzione. In particolare andranno indicati i nomi dei responsabili dell'emergenza, gli addetti all'emergenza ed al pronto soccorso.

Procedure di emergenza

Si riportano alcune note a carattere generale relative alle procedure di emergenza da seguire da parte degli addetti preposti e di tutto il personale presente.

Compiti e procedure generali:

Il capo cantiere è l'incaricato che dovrà dare l'ordine di evacuazione in caso di pericolo grave e immediato;

1. Il capo cantiere una volta dato il segnale di evacuazione provvederà a chiamare telefonicamente i soccorsi (i numeri si trovano nella scheda "Numeri utili" inserita nel piano di sicurezza e coordinamento e presente nella baracca di cantiere);

2. Gli operai presenti nel cantiere, al segnale di evacuazione, metteranno in sicurezza le attrezzature e si allontaneranno dal luogo di lavoro verso un luogo sicuro (ingresso cantiere);
3. Il capo cantiere, giornalmente, verificherà che i luoghi di lavoro, le attrezzature e la segnaletica rimangano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le anomalie e provvedendo alla sostituzione, adeguamento a posizionamento degli apprestamenti di sicurezza.
4. Il capo cantiere deve controllare periodicamente le condizioni e la scadenza del materiale e dei farmaci di primo soccorso.

Procedure di Pronto Soccorso:

Poiché nelle emergenze è essenziale la tempestività nell'intervento, è fondamentale conoscere alcune semplici misure che consentano di agire adeguatamente e con efficacia:

1. Garantire l'evidenza del numero di chiamata per il Pronto Soccorso, VVF, negli uffici (punto 3 "individuazione dei numeri di pronto intervento e controllo"); Informarsi adeguatamente per fornire indicazioni chiare e complete ai soccorritori per raggiungere il luogo del cantiere (indirizzo, telefono, percorso più breve, punti di riferimento sul territorio); in attesa dei soccorsi tenere sgombra e segnalare adeguatamente una via di facile accesso all'interno del cantiere e prepararsi a riferire con esattezza quanto è accaduto e le attuali condizioni dei feriti;
2. Cercare di fornire già al momento del primo contatto con i soccorritori, un'idea abbastanza chiara di quanto è accaduto, il fattore che ha provocato l'incidente, quali sono state le misure di primo soccorso, la descrizione del luogo dell'incidente e le condizioni del ferito;
3. In caso di incidente grave, qualora il trasporto dell'infortunato possa essere effettuato con auto privata, avvisare il Pronto Soccorso dell'arrivo informandolo di quanto accaduto e delle condizioni del ferito;

Come si può assistere l'infortunato

1. Valutare quanto prime la gravità dell'intervento e se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
2. Evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose, ...) prima di intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie; spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario e se c'è pericolo imminente e continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;
3. Accertarsi del danno subito (tipo di danno grave, superficiale, ecc...), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio-respiratoria, dissanguamento ecc..);
4. Accertarsi delle cause (caduta, folgorazione ecc..), agente fisico o chimico che l'ha provocata (scheggia, intossicazione, ecc...);
5. Se possibile porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato, contattare la centrale operativa del 118 e attenersi scrupolosamente alle istruzioni impartite dalla stessa;
6. Rassicurare l'infortunato spiegandogli cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;
7. Conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllare le sensazioni di sconcerto o disagio che possono derivare da essi.

Istruzioni per l'utilizzo dei presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso

Guanti	Vanno indossati dal soccorritore dopo essersi lavato le mani e prima di qualsiasi medicazione in cui si possa venire a contatto con il sangue dell'infortunato.
Mascherina	Utilizzata quando sia necessario proteggere il volto da eventuali schizzi di sangue.
Acqua ossigenata	Per la disinfezione e la detersione meccanica di ferite sporche di terra, ruggine o altro; da rinnovare frequentemente (almeno una volta l'anno) poiché con l'invecchiamento perde il potere disinfettante.
Povidone iodio	Disinfettante per ferite ed escoriazioni non contaminate da terra.
Soluzione fisiologica	Da prelevare con una siringa da 20 cc., mantenendo la sterilità, per il lavaggio oculare.
Compresse di garza sterile 10x10	Per la pulizia e la disinfezione delle ferite e per coprire piccole ferite dopo la disinfezione.
Compresse di garza sterile 18x40	Per coprire ferite più estese dopo la disinfezione.
Pinzette sterili	Per manipolare in sterilità le compresse di garza; aprire la confezione dal lato delle estremità saldate e toccare con le mani solo la parte centrale zigrinata delle pinze.
Rete elastica	Va applicata agli arti e al capo per fissare la garza nella medicazione.
Cotone idrofilo	Va usato solo come materiale assorbente in caso di perdita abbondante di sangue,

	ponendolo sopra le garze. Non usarlo mai direttamente sulle ferite, perché può lasciare come residui filamenti di cotone.
Cerotti	Per proteggere piccole escoriazioni o punture d'insetto. Sulle ferite aperte applicare preferibilmente la garza sterile.
Benda	Per fissare la garza nella medicazione; inoltre, per effettuare una medicazione compressiva in caso di sanguinamento abbondante.
Cerotto in rotolo	Per fermare bende e compresse di garza.
Forbici	Preferire il tipo a manici lunghi e lame corte.
Lacci emostatici	Da usare solamente quando non sia sufficiente la medicazione compressiva per arrestare un'emorragia.
Ghiaccio pronto uso	Per attenuare il dolore da trauma, applicato direttamente sulla cute; inoltre, per diminuire il sanguinamento, applicato sulla medicazione compressiva
Coperta isotermica	Utilizzata per mantenere il calore corporeo in caso d'infortunio grave, nell'attesa dell'ambulanza.
Contenitori per rifiuti	Per eliminare siringhe, garze, cotone e altro materiale contaminato dal sangue del ferito; devono avere pareti rigide ed essere facilmente richiudibili, per evitare lesioni accidentali di altre persone.
Termometro	Va accuratamente lavato dopo ogni utilizzo e conservato asciutto; va anche disinfettato in caso di contaminazione con liquidi biologici

Movimentazione manuale dei carichi

Caratteristiche del carico

la movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:

- il carico è troppo pesante (maggiore di kg. 30) ;
 - è ingombrante o difficile da afferrare ;
 - è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi ;
 - è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco ;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per i lavoratori, in particolare in caso di urto.

Sforzo fisico richiesto

Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:

- è eccessivo ;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco ;
- può comportare un movimento brusco del carico ;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi :

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è disomogeneo, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore;
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale e di carichi a un'altezza di sicurezza o
- in buona posizione ;
- il pavimento o il piano di lavoro presentano dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili ;
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

Esigenze connesse all'attività

L'attività può comportare un rischio tra l'altro dorso-lombare se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitino in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto ;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Fattori individuali di rischio

Il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi :

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione ;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore ;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

Elenco dei principali principi di prevenzione incendi

Per eliminare o ridurre i rischi di incendio è necessario avere le seguenti avvertenze :

- non fumare, saldare, smerigliare o introdurre fiamme libere in luoghi dove esista pericolo di incendio e di esplosione per
- presenza di gas , vapori e polveri facilmente infiammabili o esplosive (ad esempio i locali di ricarica degli accumulatori).
- spegnere il motore dei veicoli e delle installazioni durante il rifornimento di carburante.
- non gettare mozziconi di sigaretta all'interno di depositi e di ambienti dove sono presenti materiali o strutture incendiabili.
- evitare l'accumulo di materiali infiammabili (ad esempio legna, carta, stracci) in luoghi dove per le condizioni ambientali o per le lavorazioni svolte esiste pericolo di incendio.
- adottare schermi e ripari idonei, durante lavori di saldatura, smerigliatura e molatura in vicinanza di materiali e strutture incendiabili.
- non causare spandimenti effettuando il travaso di liquidi infiammabili e se ciò dovesse accadere provvedere immediatamente ad asciugarli.
- non sottoporre a saldatura recipienti metallici che abbiano contenuto liquidi infiammabili; l'operazione deve essere eseguita
- soltanto adottando particolari misure (ad esempio riempiendoli di acqua o di sabbia) e esclusivamente da personale esperto .
- non esporre le bombole di gas combustibile e comburente a forti fonti di calore ed escludere nel modo più assoluto l'uso di fiamme per individuare eventuali perdite.
- tenere sempre a portata di mano un estintore di tipo adeguato al e sostanze eventualmente infiammabili.
- mantenere sgombre da ostacoli le vie di accesso ai presidi antincendio e le uscite di sicurezza.

Regole di comportamento in caso di incendio**Per incendi di modesta entità**

- intervenire tempestivamente con gli estintori di tipo adeguato alle sostanze che hanno preso fuoco;
- a fuoco estinto controllare accuratamente l'avvenuto spegnimento totale delle braci;

Per incendi di vaste proporzioni

- dare il più celermente possibile l'allarme e fare allontanare tutte le persone accertandosi che tutte siano state avvertite;
- richiedere l'intervento dei vigili del fuoco e delle squadre aziendali antincendio;
- allontanare dalla zona di incendio i materiali infiammabili;

Regole fondamentali per l'uso degli estintori

Per un efficace intervento di spegnimento con estintori portatili, dopo avere scelto il tipo più idoneo a disposizione e averlo attivato secondo le istruzioni d'uso, occorre:

- agire con progressione iniziando lo spegnimento del focolaio più vicino sino a raggiungere il principale dirigendo il getto alla base delle fiamme e avvicinandosi il più possibile senza pericoli per la persona;
- erogare il getto con precisione evitando gli sprechi;
- non erogare il getto controvento né contro le persone;
- non erogare sostanze conduttrici della corrente elettrica (ad esempio acqua e schiuma) su impianti e apparecchiature in tensione;

Avvistamento di un principio d'incendio

A fronte di eventuali incendi chiunque avverta indizi di fuoco deve telefonare alla caserma VV.FF. e a quella dei carabinieri delle più vicine stazioni o direttamente al 112 deve specificare chiaramente :

- il proprio nome e le proprie mansioni;
- la natura dell'incendio (qualità e tipo del materiale incendiato);
- l'esatta ubicazione dell'incendio in modo da dare gli elementi necessari per giudicare se occorra o meno l'intervento dei VV.FF.;
- inoltre dovrà facilitare il transito dei mezzi antincendio esterni e dei mezzi di pronto soccorso impedendo l'accesso a cantiere a persone estranee.

- i depositi di materiale e sostanze infiammabili quali gasolio e simili e comunque rientranti per tipo e quantità fra i depositi soggetti a vigilanza da parte dei vigili del fuoco saranno consentiti solo previo rilascio di corrispondente autorizzazione dei vigili stessi ai quali andrà inoltrata specifica domanda.

6. INDIVIDUAZIONE DELLE FASI DI LAVORO PER IL RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE

Elenco delle fasi di lavoro

Fase	Lavorazioni
1	Cantiere Stradale posizionamento segnaletica di cantiere e macchine;
2	Lavori da eseguire su bordo strada per montaggio di barriere;

FASE 1 - Cantiere stradale - Posizionamento segnaletica di cantiere e macchine

Descrizione

Si predispone la segnaletica prevista e sono posizionate le macchine sulla superficie su cui si deve intervenire. A collaborare in questa fase sono tutti gli operatori delle macchine che rappresentano la squadra di intervento. Essa può essere composta tra 2 e 3 persone a seconda dell'entità dell'intervento.

In caso di strade a scorrimento veloce sono necessarie anche due persone che segnalino manualmente il pericolo per l'esistenza del cantiere.

Attrezzature e macchine

Le macchine e le attrezzature utilizzate sono:

Camion per il trasporto.

Carrelli trasportatori.

Fresatrice.

Finitrice.

Compattatori.

Semafori.

Cartelloni.

Coni segnaletici.

Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

- Schiacciamento (durante il posizionamento dei macchinari);
- Cesoimento;
- Taglio e abrasione (sovente vengono accatastati diversi macchinari sui carrelli trasportatori anche se talvolta non possono essere scaricati in completa situazione di sicurezza);
- Impigliamento;
- Urto (benché quasi tutte le macchine sono dotate di avvisatore acustico di retromarcia può accadere che il rumore di fondo provocato dal traffico ne impediscano l'ascolto) ;
- Scivolamento, inciampo, caduta.
- Contatto elettrico;
- Posizioni insalubri (soprattutto nello scaricamento di piccoli macchinari);
- Interazioni con il traffico auto veicolare possibilità di investimento

(Particolare attenzione va applicata in caso di traffico intenso o di cantiere notturno)

Misure da attuare

Illuminazione delle parti a rischio, segnalazioni acustiche e luminose per le macchine in movimento (avanti e retromarcia), automazione di tutte le parti utilizzate nei carrelli trasportatori nelle attività di carico e scarico (rampe bracci mobili, fermi) per evitare il più possibile il movimento dei carichi.

Per evitare gli investimenti, durante la predisposizione della segnaletica, utile servirsi di una macchina posa coni.

E' consigliabile l'uso di una segnaletica di grosse dimensioni fornita di luci lampeggianti per segnalare la presenza del cantiere.

Corretta descrizione e dimensionamento dei dispositivi di trattenimento delle macchine operatrici (funi, catene, fermi, scarpe, ecc.)

Per il caricamento e lo scarico del rullo compattatore, se non gommato, sono necessari degli assi di legno per aumentare l'attrito ed evitare il contatto ferro-ferro.

Dispositivi di protezione individuale: sono indispensabili tute e corpetti con bande catarifrangenti (soprattutto nei cantieri notturni), guanti scarpe antidrucciolo e antishock.

FASE 2 - Lavori da eseguire su bordo strada per montaggio di barriere; Descrizione

L'intervento di posa in opera di barriera stradale bordo rilevato consiste nella installazione dei guard-rail lungo le banchine stradali. Il materiale prelevato dall'area di deposito, viene trasportato sul luogo di posa con l'ausilio di autocarro con gru, lo scarico avviene secondo le modalità già descritte.

Il materiale viene distribuito a terra per una lunghezza pari alla produzione giornaliera.

Si predispose il battipalo in corrispondenza del primo palo da piantare a terra, si posiziona il palo sotto la massa battente del battipalo e ne viene controllata la verticalità. Il personale deve quindi allontanarsi dalla zona operativa avendo l'accortezza di non toccare le parti metalliche delle strutture utilizzate nella lavorazione. Il battipalo viene quindi attivato per infiggere il palo sino alla profondità prevista, sempre mantenendo il personale a distanza di sicurezza dalla macchina in funzione.

Si procede quindi con l'infissione di tutti i pali previsti per la produzione giornaliera.

I componenti orizzontali (travi, nastri, distanziatori, a seconda della tipologia di barriera - vedere i disegni in allegato) vengono distribuiti a terra per la lunghezza che si prevede di installare. Il personale, munito di elmetto protettivo, guanti di protezione e scarpe antinfortunistiche, dovrà avvicinare ai montanti gli elementi necessari per l'installazione della barriera (travi, nastri, distanziatori) e, facendo attenzione a non lasciare il carico, mediante utensili come avvitatori pneumatici posizionare provvisoriamente la bulloneria. Successivamente la bulloneria viene serrata alla coppia prevista con l'ausilio di utensili manuali e avvitatori collegati a compressore d'aria.

Attrezzature e macchine

Camion per il trasporto.

Semafori.

Cartelloni.

Coni segnaletici.

Il fattore di rischio

- Schiacciamento;
- Cesoimento;
- Taglio e abrasione;
- Impigliamento;
- Urto;
- Proiezione di parti;
- Perdita di stabilità se il rilevato stradale non ben compattato possono verificarsi dei cedimenti;
- Scivolamento, inciampo, caduta (è previsto un operatore a bordo che può in qualche modo perdere la stabilità);
- Contatto elettrico (sia dal quadro comandi che dai comandi di emergenza);
- Polveri;
- Rumori;
- Vibrazioni;
- Condizioni climatiche;

- Interazioni con il traffico possibilità di investimento.

Misure da attuare

Durante le operazioni devono essere presenti le luci di lavoro e i dispositivi acustici di funzionamento. Nelle lavorazioni che comportano la formazione di polveri, devono essere adottati sistemi di abbattimento e di contenimento il più possibile vicino alla fonte; occorre inumidire il materiale polverulento per contenere l'emissione delle polveri.

Per evitare contatti elettrici casuali è opportuno coprire interamente i cavi elettrici, specie in prossimità delle postazioni del manovratore.

Per impedire l'avviamento se i comandi delle funzioni pericolose non sono in posizione d'arresto, le macchine con avviamento elettrico, pneumatico o idraulico del motore sono dotate di una funzione di avviamento in folle.

I dispositivi di avviamento dei motori sono collocati in modo tale che l'operatore sia protetto dai pericoli che possono insorgere durante l'avviamento.

Va invece sempre segnalato lo spostamento degli autocarri per il trasporto dei materiali.

Dispositivi di protezione individuale

Sono consigliate le cuffie, i guanti, l'uso di mascherina, degli occhiali e del casco oltre che delle bande catarifrangenti e delle scarpe di sicurezza.

7. ANALISI DEI RISCHI E PRESCRIZIONI

RISCHI PER LE PERSONE INTERNE AL CANTIERE

La seguente tabella riassume i rischi e le norme di comportamento da attuare per i lavoratori presenti in un cantiere stradale nella fattispecie di manutenzione ordinaria, suddivisi per rischi infortunistici e rischi per la salute:

Rischi infortunistici Rischi per la salute

Investimento da parte di mezzi in movimento all'interno o in zone limitrofe al cantiere o da parte di grossi organi in movimento delle macchine per movimento terra

Rumore

Vibrazioni

Sostanze pericolose

Polveri

Condizioni climatiche - radiazioni solari

Macchine ed attrezzature

Cadute in piano

Folgorazione

Caduta materiali dall'alto – urto con materiale movimentato

Lavori in ambienti confinati – pericolo di asfissia o di esposizione a sostanze pericolose

Proiezione di sassi

Movimentazione manuale dei carichi

Lievi ustioni, abrasioni e tagli

Investimento da parte di mezzi in movimento all'interno o in zone limitrofe al cantiere o da parte di grossi organi in movimento delle macchine

Descrizione sintetica del rischio e del danno potenziale.

Il danno conseguente l'investimento di mezzi semoventi può essere estremamente grave e anche mortale; l'investimento può avvenire sia da parte di automezzi semoventi interni che esterni al cantiere.

Norme di comportamento

- predisponi adeguata segnaletica ed idonee opere provvisorie di sconfinamento del cantiere stradale, sia fisso che mobile, come prescritto dal Codice della strada ed approvato dall'ente proprietario della strada
- verifica la presenza e la dislocazione di ostacoli fissi o di altri elementi in grado di condizionare il movimento dei mezzi, tipo lampioni, muri ecc.;
- verifica la forma, le dimensioni e l'inclinazione dei piani di lavoro e di passaggio;
- osserva i limiti di velocità previsti per i mezzi;
- indossa abbigliamento ad alta visibilità;
- fornisci assistenza alle manovre dei mezzi, da una distanza di sicurezza (fuori dall'area operativa del mezzo) ed usa segnaletica gestuale convenzionale;
- mantieni sgombrare le vie di transito e le aree di manovra dei mezzi;
- presta attenzione ai sistemi di segnalazione sonora degli automezzi sospendi i lavori in caso di:
 - scarsa visibilità dovuta a nebbia, a forti piogge ecc.
 - avverse condizioni meteorologiche, ad esempio per presenza di ghiaccio o neve.

Macchine ed attrezzature

L'attuale legislazione vuole che le attrezzature di lavoro siano conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto (marchio CE) ovvero rispondenti ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V al D.Lgs. 81/08 (Art. 70).

Descrizione sintetica del rischio e del danno potenziale

I pericoli sono rappresentati da:

- mobilità delle macchine semoventi;
- organi in movimento delle macchine, di dimensioni e forma variabile in relazione al tipo di macchina.

Norme di comportamento:

- usa solo macchine marcate CE e nel caso ne fossero sprovviste richiedi informazioni al tuo preposto;
- non usare la macchina o compiere operazioni senza autorizzazione del tuo preposto;
- verifica la presenza dei dispositivi di protezione e di sicurezza, come previsto dal manuale di uso e manutenzione;
- verifica il corretto stato di pulizia e di manutenzione della macchina e dell'attrezzatura;
- usa la macchina secondo le modalità previste nel manuale di uso e manutenzione;
- non manomettere o togliere i sistemi di sicurezza;
- indossa i DPI previsti;
- segnala eventuali malfunzionamenti al tuo preposto;
- accertati che non vi sia presenza di lavoratori o di persone nel raggio di azione/manovra della macchina interrompi i lavori in caso di:
 - rotture delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza o in caso di malfunzionamenti e guasti;
 - rinvenimento di sotto servizi non conosciuti con particolare riferimento a trasporto di energia elettrica e gas;
 - rinvenimento di ordigni bellici.

Cadute in piano

Descrizione sintetica del rischio e del danno potenziale

La caduta in piano può avvenire per presenza di ostacoli sulla superficie del luogo di lavoro o di piccoli dislivelli, disomogeneità del terreno o per terreno scivoloso, bagnato o ghiacciato. Il danno subito dall'infortunato può essere aggravato nel caso la caduta avvenga sopra elementi contundenti, perforanti o taglienti.

Norme di comportamento:

- Rimuovi le asperità e gli ostacoli;
- posa l'illuminazione artificiale;
- mantieni il più possibile ordinato e sgombero da ostacoli i posti di lavoro e di passaggio
- provvedi a rendere sicuro il terreno particolarmente scivoloso (con apporto o prelievo di terra) o recinta le aree dove è presente il terreno pericoloso;
- provvedi ad applicare a corpi perforanti (ferri di armatura) opportune protezioni (funghetti).

Al termine dei lavori

- lascia il luogo di lavoro ordinato e pulito.

Folgorazione

Descrizione sintetica del rischio e del danno potenziale

Linee elettriche in tensione possono trovarsi:

- nel sottosuolo;
- in superficie, in corrispondenza di lampioni, cordoli stradali, pozzetti ecc.
- in altezza
- una specifica situazione molto pericolosa è presente in prossimità dei passaggi ferroviari

L'energia elettrica è presente anche in alcune macchine o attrezzi di cantiere.

Il generatore di energia elettrica deve essere installato e verificato periodicamente da personale qualificato e autorizzato dall'impresa, conformemente le indicazioni riportate nel suo manuale d'uso.

Le macchine manuali elettriche, quali per esempio il demolitore e il flessibile, devono essere in doppio isolamento elettrico, e riportare il simbolo del doppio quadrato.

Norme di comportamento

- verifica la presenza di linee elettriche nelle aree di lavoro;
- verifica per quanto possibile personalmente la correttezza delle informazioni avute, relative alla reale posizione delle linee interrate;
- non svolgere lavorazioni vicine a linee elettriche nude in tensione tenendo conto anche del massimo ingombro dei materiali sollevati;
- segnala al tuo preposto ogni situazione di rischio non prevista o sottovalutata.

Caduta materiali dall'alto - urto con il materiale movimentato

Descrizione sintetica del rischio e del danno potenziale

I materiali possono cadere:

- dal ciglio dello scavo;
- durante la loro movimentazione mediante l'autogrù e lo stoccaggio.

La tipologia dei materiali è varia, comprende elementi pesanti, come: cordoli in cemento, pali, materiali minuti confezionati su bancali, o anche materiali di piccole dimensioni come sassi.

Dal ciglio dello scavo possono inoltre staccarsi e quindi cadere sul lavoratore pezzi di cemento o di asfalto, quindi elementi pesanti, contundenti e anche taglienti.

Norme di comportamento

Caduta di materiali dal ciglio dello scavo

- rimuovi i materiali con pulizia del ciglio dello scavo;
- utilizza i DPI previsti, in particolare il casco;
- segnala al tuo preposto ogni situazione di rischio non prevista o sottovalutata;

Caduta di materiali in fase di movimentazione e di stoccaggio

- non trovarti mai nella zona di movimentazione dei materiali;
- usa le macchine come previsto nel manuale d'uso e manutenzione e secondo le procedure di sicurezza indicate dal tuo preposto;
- verifica sempre le condizioni del terreno sul quale si depositano i materiali, sia per la resistenza del terreno, che per la sua superficie, che deve essere piana;
- deposita i materiali in modo da evitare sovrapposizioni ad altezze pericolose;
- utilizza i DPI previsti, in particolare il casco;
- segnala al tuo preposto ogni situazione di rischio non prevista o sottovalutata;
- non lasciare in nessun caso carichi sospesi
- verifica la presenza nelle vicinanze di strutture particolarmente ricettive, come scuole, impianti sportivi, negozi, ecc.

Proiezione di sassi

Descrizione sintetica del rischio e del danno potenziale

Si tratta di un rischio causato dal traffico veicolare esterno; i danni conseguenti possono essere gravi se viene colpito il viso o il capo, con ferite e contusioni anche profonde ed estese.

Norme di comportamento

- posa le reti di protezione;
- posa la segnaletica;
- mantieni sempre pulite dai sassi le aree perimetrali del cantiere;
- se utilizzi automezzi rispetta i limiti di velocità previsti;
- indossa il caschetto e gli occhiali di protezione.

Movimentazione manuale dei carichi

La vigente normativa (Art. 169 D.Lgs. 81/2008) prevede che il datore di lavoro fornisca adeguate informazioni sui carichi da movimentare e provveda alla formazione dei lavoratori per una corretta esecuzione dell'attività.

Descrizione sintetica del rischio e del danno potenziale

Il rischio è originato dalla necessità di movimentare manualmente materiali di vario tipo, di forma e di peso variabile.

I danni potenziali al sistema osseo articolare e muscolare possono essere sia di tipo acuto (come ad esempio stiramenti, distorsioni, strappi muscolari), che di tipo cronico, con lesioni che possono interessare la schiena, le spalle e le braccia.

Norme di comportamento

- usa il più possibile macchine ed attrezzature per la movimentazione dei carichi;
- usa attrezzatura idonea in base al tipo di materiale da movimentare: forche solo per materiale compatto, ceste per materiale di piccole dimensioni;
- afferra il carico con due mani e sollevalo gradualmente facendo in modo che lo sforzo sia supportato dai muscoli delle gambe, mantenendo il carico vicino al corpo, evitando possibilmente di spostare carichi situati a terra o sopra la testa;
- mantieni la schiena e le braccia rigide;

- evita ampi movimenti di torsione o inclinazione del tronco;
- in caso di lavori di movimentazione manuale della durata maggiore di un'ora, è prevista una pausa in rapporto di 1/5 (7 minuti circa/ora);
- non sollevare da solo pesi superiori ai 25 Kg, ma richiedi l'aiuto di un altro lavoratore;

Ustioni, abrasioni e tagli

Descrizione sintetica del rischio e del danno potenziale

Le lavorazioni espongono a pericolo di abrasioni, tagli per contatto con attrezzature di lavoro o manufatti, ustioni per contatto con materiali o prodotti ad elevata temperatura.

Norme di comportamento

- usa le protezioni personali in dotazione (tute da lavoro, guanti, scarpe, occhiali di protezione, casco);
- in caso di infortunio anche lieve, segnala sempre l'accaduto al tuo preposto o all'addetto al primo soccorso, che utilizzerà il pacchetto di medicazione presente in cantiere per le prime cure. (DM 388 del 15.7.03).

Rumore

Descrizione sintetica del rischio e del danno potenziale

Le lavorazioni possono prevedere l'impiego di macchine ed attrezzature particolarmente rumorose, anche per tempi prolungati, come ad esempio nel caso di demolizioni, tagli di pavimentazioni e scavi. L'esposizione a rumore elevato può provocare ipoacusia, cioè la perdita della capacità uditiva.

Norme di comportamento

- verifica nel libretto d'uso e manutenzione la potenza sonora delle macchine;
- verifica se le macchine sono dotate di schermi fono isolanti o altri sistemi di insonorizzazione, e mantienili efficienti;
- usa le protezioni personali per l'udito;
- allontanati dalle zone rumorose;
- usa le macchine rumorose per tempi limitati, come previsto nel POS.

L'impresa che si aggiudicherà l'appalto, qualora in possesso della relazione sui rischi da rumore, redatta ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 277/1991, ed opportunamente aggiornata a cura dell'impresa stessa, potrà richiedere al Coordinatore dell'esecuzione dei lavori di soprassedere alla realizzazione del rilievo fono metrico utilizzando per la valutazione dei rischi da rumore il documento aziendale esistente.

Vibrazioni

Descrizione sintetica del rischio e del danno potenziale

Le lavorazioni possono prevedere l'impiego di macchine ed attrezzature manuali vibranti, anche per tempi prolungati, come ad esempio nel caso di demolizioni o tagli di pavimentazioni. L'esposizione prolungata a vibrazioni per l'uso di strumenti vibranti, può provocare disturbi nel distretto mano-braccio, come: formicolii, alterazioni della sensibilità delle dita, impallidimento e senso di "dito morto", (Morbo di Raynaud), dolori e malattie come: artrosi precoce al gomito, polso e spalla, tendinopatie, dolori muscolari e aponeurosi palmare con ipertrofia e retrazione dei tendini delle dita delle mani.

Nella guida di macchine operatrici vi è esposizione a vibrazioni che interessano tutto il corpo con possibilità di sviluppo di artrosi precoce della colonna vertebrale. Nel periodo invernale le condizioni climatiche costituiscono fattore di aggravamento del rischio.

Norme di comportamento

- verifica il livello di vibrazione della macchine nel libretto d'uso e manutenzione;
- usa le macchine e le attrezzature vibranti di recente costruzione dotate di ammortizzatori;
- assicurati che le macchine siano regolarmente revisionate;
- usa le macchine rispettando i tempi limitati come previsto nel POS.

Sostanze pericolose

Descrizione sintetica del rischio e del danno potenziale

Le lavorazioni possono prevedere l'impiego di sostanze pericolose, come ad esempio cemento, bitume, resine o altro, nonché l'esposizione a sostanze originate dai lavori, come fumi di saldatura, gas di scarico, prodotti sia dai mezzi di cantiere che dal traffico veicolare esterno.

Norme di comportamento

- controlla l'etichetta di rischio che deve essere presente sui contenitori dei prodotti e segui le istruzioni di prevenzione riportate;
- usa le protezioni personali previste e gli indumenti di lavoro in grado di evitare imbrattamento della pelle
- cambia con frequenza gli indumenti di lavoro;
- lavati subito la parte di pelle esposta, con idonei detergenti (non utilizzare solventi);
- non fumare;
- non consumare alimenti durante l'attività lavorativa;
- bevi solo dopo aver lavato le mani;
- segnala al tuo preposto ogni situazione di pericolo, soprattutto nel caso vengano rinvenuti nel sottosuolo materiali non previsti.

Polveri

Descrizione sintetica del rischio e del danno potenziale

Nel caso di demolizioni, tagli di pavimentazioni o murature, scarifiche stradali, le lavorazioni possono sviluppare

elevate quantità di polveri, con possibile presenza anche di fibre di amianto, se sono interessate tubazioni, cisterne o altro manufatto in cemento amianto, risalente a prima degli anni '90.

In caso di rinvenimento di materiali o rifiuti con possibile contenuto di amianto è obbligatorio fermare i lavori e richiedere l'intervento di un'impresa specializzata, che provvederà a presentare il piano di lavori di bonifica allo SPISAL di competenza. Gli addetti possono essere inoltre esposti alle polveri prodotte dal traffico veicolare esterno.

L'esposizioni a tali polveri comporta gravi danni all'apparato respiratorio e anche la possibilità di sviluppo di patologie neoplastiche, se sono presenti fibre di amianto, come i mesoteliomi.

Norme di comportamento

- effettua i lavori sempre con l'abbattimento ad acqua delle polveri e mantieni bagnata l'area di lavoro;
- usa le protezioni personali per le vie respiratorie;
- non lavorare inutilmente nelle zone polverose;
- segnala al tuo preposto ogni situazione di rischio non prevista o sottovalutata.

Condizioni climatiche - radiazioni solari

Descrizione sintetica del rischio e del danno potenziale

I lavori sono eseguiti all'aperto, in condizioni climatiche stagionali, pertanto l'esposizione al freddo, all'umidità, al sole e al calore, può provocare danni all'apparato respiratorio e osteoarticolare, affaticamento, disidratazione e colpi di sole e malattie cutanee anche molto gravi, come i tumori della pelle (melanomi).

Norme di comportamento

- sospendi il lavoro in caso di temperature molto elevate;
- bevi molta acqua, evitando assolutamente bevande alcoliche;
- usa abbigliamento protettivo, sia in estate che in inverno.

RISCHI PER LE PERSONE ESTERNE AL CANTIERE

Alcuni rischi coinvolgono anche persone esterne al cantiere, come ad esempio, le cadute in piano, la caduta di materiale dall'alto, le polveri, il rumore; per tali rischi le misure di tutela delle persone esterne sono analoghe a quelle previste per la tutela dei lavoratori che operano in cantiere.

Di seguito si riportano soltanto le scheda relativa al rischio di incidente stradale che comporta l'adozione di misure specifiche per la tutela delle persone esterne al cantiere.

Investimento/collisione con automezzi di cantiere (incidente stradale)

Descrizione sintetica del rischio e del danno potenziale

L'errata organizzazione e gestione dell'area perimetrale ed esterna del cantiere può causare incidenti stradali a carico di soggetti esterni al cantiere, con conseguente investimento o collisione.

Norme di comportamento

- posa la recinzione del cantiere;
- posa la segnaletica e l'illuminazione esterna al cantiere;
- mantieni pulite le aree esterne al cantiere;
- mantieni sgombrare le vie di accesso al cantiere;
- se necessario, fornisci assistenza ai passanti;
- interrompi i lavori in caso di scarsa visibilità, come ad esempio in presenza di nebbia, piogge significative ecc.;
- verifica la presenza e l'integrità della segnaletica e dell'illuminazione artificiale;
- verifica il raggio di azione e di manovra degli apparecchi di sollevamento e degli automezzi di cantiere, allontanando eventuali persone presenti in tali aree;
- segnala al tuo preposto situazioni di rischio non previste o sottovalutate in sede preliminare.

SCHEDE ESEMPLIFICATIVE INDIVIDUAZIONE RISCHI PER FASI DI LAVORO

RIF. FASE PRINCIPALI RISCHI

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE (per tutte le fasi)

Allestimento e smobilizzo cantiere

Caduta di attrezzature/materiali in fase di loro movimentazione e posizionamento.

Cadute a livello (anche inciampo e scivolamento)

Ferite, tagli, abrasioni, elettrocuzioni per contatti diretti o indiretti con materiali e attrezzi.

Movimentazione manuale dei carichi

Esposizione a polveri

Esposizione a rumore

Urti, contusioni, perforazioni.

Cesoimento tra parti in movimento.

Posa segnaletica di cantiere ed eventuale installazione di semaforo mobile con l'ausilio di movieri

Segnalare l'operatività dei mezzi con nastri o coni delimitatori e giro fari

Utilizzo di DPI (abbigliamento ad alta rifrangenza Segnalare l'operatività di autogrù/mezzi con giro fari.

Delimitare le aree e consentire l'accesso esclusivamente agli addetti alle opere di assistenza.

Rispetto ai carichi movimentati con apparecchi di sollevamento i lavoratori dovranno evitare il più possibile di sostare sotto il raggio d'azione dell'autogrù. Seguire le istruzioni riportate nel libretto di manutenzione ed uso delle macchine.

Usare idonei DPI (calzature antiscivolo, elmetto).

Utilizzare idonei DPI (guanti protettivi in pelle, calzature di sicurezza, tuta, elmetti).

Verificare che i cavi elettrici in posa mobile siano H07RN o equivalenti.

Informare gli addetti sulle corrette modalità d'imbraco dei carichi.

Movimentare i carichi in più persone.

Usare idonei DPI (maschere)

Informazione e formazione dei lavoratori. Usare idonei DPI (otoprotettori).

Usare idonei DPI (calzature di sicurezza, guanti, elmetto)

Usare idonei DPI (calzature di sicurezza, guanti, elmetto)

Manufatti Urti, colpi, lesioni

Polveri

Caduta elementi dall'alto

Movimentazione prefabbricati pesanti

Usare idonei DPI (guanti, calzature di sicurezza, elmetto)

Usare idonei DPI (maschere)

Usare idonei DPI (calzature di sicurezza, elmetto)

Seguire disposizioni e procedure scritte, fornite dal produttore e dalla ditta responsabile del montaggio.

Movimentazione manuale dei carichi

Rumore

Per carichi pesanti e/o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.

Usare idonei DPI

Usare idonei DPI (otoprotettori)

Movimenti terra scavi e demolizioni

Urti, contusioni, perforazioni, ferite, tagli abrasioni da manipolazione di materiali, cesoiamento.

Cadute in piano e scivolamenti

Traumi e contatto con parti in tensione oppure organi in movimento.

Esposizione a rumore.

Investimento

Usare idonei DPI (guanti, calzature di sicurezza, elmetto).

Segnalare con apposite protezioni i cambiamenti di livello (parapetti o nastri).

Assicurare ai cavi elettrici adeguata protezione da danneggiamenti meccanici.

Informazione e formazione dei lavoratori. Usare idonei idonei DPI (guanti e calzature di sicurezza).

Usare solo apparecchiature elettriche in perfetta efficienza.

Usare idonei DPI (otoprotettori)

Delimitare e segnalare adeguatamente la zona oggetto dei lavori. Usare idonei DPI (indumenti ad alta visibilità).

Sovrastruttura e pavimentazione

Cadute in piano e scivolamenti.

Calore, fiamme, contatto con gli oli o derivati.

Investimento

Inalazione di vapori di catrame e gas di scarico.

Urti, colpi, impatti, compressioni.

Usare idonei DPI (scarpe o stivali con suola antiscivolo resistenti al calore).

Utilizzare idonei DPI (guanti, calzature di sicurezza, indumenti protettivi).

Usare idonei DPI (indumenti ad alta visibilità). Delimitare e segnalare adeguatamente la zona oggetto dei lavori.

Usare idonei DPI (maschere).

Usare idonei DPI (calzature di sicurezza e guanti).

Segnaletica stradale, barriere di sicurezza

Movimentazione manuale dei carichi

Investimento

Allergie, intossicazioni, ustioni da acidi o solventi.

Tagli, abrasioni con elementi di lamiera, contatto con attrezzature.

Per carichi pesanti e/o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.

Usare idonei DPI (indumenti ad alta visibilità). Delimitare e segnalare adeguatamente la zona oggetto dei lavori.

Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi, in caso di contatto lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico. Usare idonei DPI (maschera, occhiali, tute di protezione).

Usare idonei DPI (calzature di sicurezza e guanti).

DPI E INFORMAZIONE

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) sono corredo indispensabile dei lavoratori che devono sempre provvedere al loro uso in relazione ai rischi specifici di lavorazione.

Compito dei RSPP delle Imprese partecipanti è di fornire DPI adeguati, di curare l'informazione e la formazione all'uso e di sorvegliare sulla corretta applicazione in cantiere.

Questa scheda ha lo scopo di indicare i principali DPI che saranno gestiti dalle varie imprese come indicato dal POS dell'impresa aggiudicataria.

TIPO DI PROTEZIONE TIPO DI DPI

Protezione del capo Casco, copricapo di lana, cappello

Protezione dell'udito Cuffie – Inserti – Tappi

Protezioni occhi e viso Occhiali, visiera

Protezione delle vie respiratorie Maschere in cotone, maschere al carbonio, maschere antipolvere

Protezione dei piedi Scarpe antinfortunistica, stivali in gomma

Protezione delle mani Guanti in pelle

Guanti in gomma

Guanti in lattice

Guanti in maglia metallica

Protezione delle altre parti del corpo

Gambali in cuoio

Ginocchiere

Protezione contro le cadute dall'alto Cinture di sicurezza.

INFORMAZIONE

(da compilare a cura del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori)

INFORMAZIONE DATA CONTENUTI

Presentazione del Piano di Sicurezza

Aggiornamento del Piano di Sicurezza

Riunione periodica art. 11 D.Lgs. n. 626/1994

Riunione di coordinamento imprese

Informazione dei lavoratori

Addestramento dei lavoratori

Principali cartelli indicanti le varie prescrizioni da tenersi in cantiere:

VIETATO L'ACCESSO**Posizionamento:**

In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta

PROTEZIONE DEI PIEDI**Posizionamento:**

Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti. Dove sostanze corrosive potrebbero intaccare il cuoio delle normali calzature. Quando vi è pericolo di punture ai piedi (chiodi, trucioli metallici, ecc.).

PROTEZIONE DELLE MANI**Posizionamento:**

Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani

INDUMENTI PROTETTIVI**Posizionamento:**

All'ingresso del cantiere.

PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

È previsto un programma periodico di controllo delle misure di sicurezza da attuare o già attuate per verificare lo stato di funzionalità, d'efficienza e di rispondenza alle norme legislative.

Il programma prevede una visita periodica da parte del Coordinatore per la sicurezza in fase d'esecuzione dei lavori in collaborazione con il responsabile del cantiere e con l'eventuale Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza e i lavoratori.

Durante detti controlli sarà aggiornato il registro giornale di coordinamento che forma parte integrante del piano di sicurezza e coordinamento.

INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI

Sarà compito del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori predisporre insieme al Direttore Tecnico di cantiere dell'impresa appaltatrice principale i programmi lavori dei singoli interventi, accertando che non si verifichi alcuna sovrapposizione che sia contemporaneamente spazio-temporale.

SCAMBIO DI ATTREZZATURE TRA IMPRESE

E' vietato lo scambio di attrezzature tra le imprese all'interno del cantiere. In caso di noleggio a "freddo" (per il noleggio a caldo è obbligatorio il subappalto autorizzato) dovrà essere data comunicazione scritta al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori prima dell'utilizzo dell'attrezzatura stessa esibendo, inoltre, copia del contratto redatto tra le due imprese.

Tutte le operazioni saranno verificate dal Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, anche attraverso le Riunioni di Coordinamento.

MODALITÀ DI REVISIONE PERIODICA

Il presente piano di sicurezza e coordinamento finalizzato alla programmazione delle misure di prevenzione e protezione sarà rivisto in occasione di:

- modifiche organizzative;
- modifiche progettuali;
- varianti in corso d'opera;
- modifiche procedurali;
- introduzione di nuovi materiali;
- modifiche del programma lavori;
- introduzione di nuova tecnologia;
- introduzione di macchine e attrezzature;
- ogni qual volta il caso lo richieda.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria rientra quindi nelle procedure specifiche instaurare da Medici Competenti Aziendali.

Si rimanda quindi al Coordinatore in fase di esecuzione dell'opera evidenziare eventuali situazioni particolari.

SORVEGLIANZA SANITARIA – PROTOCOLLO DI MINIMA

Tipo di accertamento Periodicità Note

SORVEGLIANZA SANITARIA PARTICOLARE

Tipo di accertamento Periodicità Note

PRODOTTI CHIMICI-EVENTUALI (SOSPETTI) AGENTI CANCEROGENI

Si dichiara il divieto di utilizzo di sostanze e prodotti tali da generare pericolo per la salute dei lavoratori. Nel caso le Imprese partecipanti intendano utilizzare prodotti particolari (non previsti nelle schede di lavorazione del piano), oltre ad approntare tutte le procedure del caso per la sicurezza dei propri lavoratori, devono trasmettere scheda di sicurezza del prodotto stesso al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione in modo di poter valutare le procedure da attuare all'interno del Cantiere in relazione ad eventuali interferenze con altri prodotti utilizzati o procedure lavorative effettuate al contempo da altre Imprese (sovrapposizioni).

(Sezione da compilare a cura del Coordinatore dell'esecuzione dei lavori ad appalto aggiudicato)

Sostanza o prodotto

Prescrizioni

Scheda sicurezza

Impresa principale utilizzatrice

Rischi di interazione con altri prodotti o fasi operative

Notificare Procedura a Imprese presenti

Sommario

1. DATI IDENTIFICATIVI DEL CANTIERE.....	1
2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI.....	1
3. INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITÀ DI PRONTO INTERVENTO E CONTROLLO:.....	2
4. SCELTE PROGETTUALI ORGANIZZATIVE.....	3
5. PIANO DI EMERGENZA.....	13
6. DESCRIZIONE DELLE FASI DI LAVORO	16

Arezzo, 14/08/2026

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA
IN FASE DI PROGETTAZIONE
Geom. Angelo Rota